



Istituto comprensivo statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano
Državna večstopenjska šola s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom
Špeter / San Pietro al Natisone

cap 33049 – viale Azzida 9 – telefax 0432-717208 – e-mail: scuola.bilingue@libero.it



PIANO
OFFERTA
FORMATIVA
2015 - 2016

| | |
|---|----|
| PRESENTAZIONE | 2 |
| TERRITORIO | 3 |
| IDENTITÀ CULTURALE E FINALITÀ | 4 |
| BILINGUISMO E MODELLO DIDATTICO | 4 |
| DIRITTO AL SUCCESSO E AL BENESSERE | 5 |
| FINALITÀ FORMATIVE | 7 |
| CURRICOLO | 9 |
| MODALITÀ DIDATTICA BILINGUE | 9 |
| SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE | 10 |
| PROGRAMMAZIONE | 12 |
| VALUTAZIONE | 12 |
| ORGANIZZAZIONE DIDATTICA | 14 |
| SCUOLA DELL'INFANZIA | 14 |
| SCUOLA PRIMARIA | 14 |
| SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | 15 |
| FLESSIBILITÀ D'ORARIO | 16 |
| COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE | 16 |
| CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI | 17 |
| VIGILANZA SUGLI ALUNNI | 17 |
| SERVIZI | 18 |
| ATTIVITÀ TRASVERSALI E PROGETTUALI | 19 |
| EDUCAZIONE INTERCULTURALE | 19 |
| ATTIVITÀ MULTIMEDIALI | 20 |
| EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA ESPRESSIVITÀ | 21 |
| PROGETTI INTERDISCIPLINARI | 21 |
| SPAZI E ATTREZZATURE | 23 |
| FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE | 24 |
| VALUTAZIONE DEL POF | 24 |
| ORGANI E FUNZIONI | 25 |
| REGOLAMENTO | 27 |
| PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA | 30 |

PRESENTAZIONE

La Direzione didattica statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano è stata istituita in base all'art. 12 della legge 23 febbraio 2001 n. 38 in seguito al riconoscimento delle scuole dell'infanzia ed elementare bilingui gestite in precedenza dall'Istituto per l'istruzione slovena.

L'esperienza è nata nel 1984, come maturazione e crescita organica di una serie di attività che i circoli culturali del territorio rivolgevano da tempo alle giovani generazioni per consolidare l'uso della parlata slovena autoctona in un ambiente dove la scuola è stata sempre e solo italiana. Partita con una sezione di scuola dell'infanzia di 5 bambini (diventati poi 11 nel corso dell'anno), è stata negli anni successivi ampliata alla scuola elementare fino a raccogliere quasi il 50% della popolazione scolastica corrispondente dei sette comuni delle Valli del Natisone.

Il centro scolastico è sorto come espressione dell'associazionismo locale con il sostegno delle maggiori organizzazioni slovene della regione ed ha alle spalle un lungo e tortuoso iter burocratico-giuridico: appena nel 1991, in seguito a ricorso straordinario al Capo dello Stato, è stata ottenuta la presa d'atto delle autorità scolastiche per la scuola dell'infanzia; l'anno successivo c'è stata la presa d'atto per la scuola elementare, che dal 1997 è diventata scuola parificata. Dall'anno scolastico 2001-2002 le due scuole sono state pienamente inserite nel sistema scolastico statale con la loro peculiarità ed autonomia e rappresentano quindi una scelta educativa offerta alle famiglie alle stesse condizioni delle altre scuole pubbliche del territorio. Con l'anno scolastico 2007-08 è stata avviata, con una classe prima, la scuola secondaria di primo grado e la Direzione didattica è stata contestualmente trasformata in istituto comprensivo.

Il presente Piano dell'offerta formativa, elaborato sulla base dei precedenti documenti programmatici, è stato discusso ed integrato dal Collegio dei docenti unitario di scuola dell'infanzia ed elementare e sottoposto, per la verifica dei criteri al Consiglio di circolo che lo ha adottato per la prima volta nella seduta del 23.04.2002.

Esso rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione educativa ed organizzativa, riflettendo le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale per proiettarsi in una realtà più ampia possibile. La realizzazione avviene nell'ambito della propria autonomia.

Il Piano viene periodicamente adeguato ed integrato in base alle nuove proposte e disponibilità; la presente versione, relativa all'anno scolastico 2015-2016, è stata discussa dal Collegio dei docenti unitario delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado nelle riunioni di inizio anno scolastico, approvata dallo stesso nella riunione del 6 ottobre 2015 e adottata dal Consiglio di istituto in data 6 ottobre 2015.

TERRITORIO

Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado bilingui raccolgono alunni provenienti dai comuni delle Valli del Natisone e dai vicini centri della pianura friulana dove sono presenti famiglie di origine slovena.

Il territorio delle Valli del Natisone è stato infatti caratterizzato, negli ultimi decenni del secolo scorso, da un forte spopolamento dovuto a fenomeni di emigrazione verso altri paesi e di mobilità verso i centri della pianura friulana. Il tessuto dei rapporti sociali tradizionali veniva quindi intaccato profondamente e il vuoto è stato solo in parte colmato da momenti coesivi strutturati e organizzati. Ciò ha avuto ripercussioni sull'identità e sui comportamenti linguistici: l'identità veniva vissuta con disagio e senso di inferiorità e di conseguenza alle famiglie veniva a mancare lo stimolo a continuare la trasmissione della lingua e cultura materna, non trovando al di fuori dell'ambito familiare ristretto possibilità di crescita e sviluppo.

Le situazioni socio-ambientali da cui provengono gli alunni sono quindi diverse, come anche l'ambiente linguistico familiare: ad alunni che usano in famiglia prevalentemente o esclusivamente la parlata slovena si aggiungono quelli che in famiglia usano esclusivamente la lingua italiana, passando per tutte le situazioni intermedie, dovute alla stessa composizione della famiglia e alle influenze dell'ambiente esterno. A queste situazioni si aggiungono fenomeni di immigrazione recente e quindi bambini con una prima lingua diversa (generalmente dell'area slava).

L'ampiezza del bacino d'utenza comporta problemi logistici che vanno tenuti in considerazione (percorsi lunghi e quindi tempi maggiori), ma costituisce anche una risorsa in quanto offre maggiori possibilità di confronto e di socializzazione, in particolare per gli alunni provenienti da piccole frazioni di montagna con pochi bambini.

La maggior parte dei bambini si inserisce nel percorso bilingue fin dalla scuola dell'infanzia. Ci sono tuttavia alcuni alunni per i quali l'entrata nella scuola primaria rappresenta il primo contatto con la lingua slovena e che vanno quindi seguiti con maggior attenzione. Inoltre, negli ultimi anni ci sono stati casi di alunni inseriti anche nella scuola secondaria di 1° grado senza una pregressa conoscenza delle lingue d'insegnamento.

Molti alunni sono inseriti in diverse attività extrascolastiche (scuola di musica, corsi di valorizzazione della cultura locale, centri estivi, attività sportive).

La scuola fa pervenire alle famiglie comunicazioni sulle varie attività scolastiche e extrascolastiche presenti sul territorio nonché sulle possibilità di brevi immersioni linguistiche nella vicina Repubblica di Slovenia.

IDENTITÀ CULTURALE E FINALITÀ

La scuola si riconosce nei principi della Costituzione della Repubblica Italiana e nelle convenzioni e dichiarazioni europee ed internazionali sui diritti dell'uomo e del bambino alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa.

La scuola, nell'operare per assicurare ad ogni bambino la piena realizzazione delle sue potenzialità in un clima disteso dove esso possa sentirsi bene, valorizza le singole identità accogliendo la diversità come arricchimento.

Essa opera in stretto legame con le famiglie e il territorio, attingendo da esso valori, basi culturali e stimoli su cui fondare il proprio progetto educativo.

Nata con la finalità di colmare il vuoto istituzionale nei riguardi del diritto degli appartenenti alla comunità slovena della provincia di Udine di istruire i propri figli in sloveno quale lingua di riferimento delle parlate locali, essa ha sviluppato un proprio modello culturale e didattico. Partendo dalla realtà locale esso assicura:

- pari dignità ed importanza alla lingua slovena e a quella italiana,
- tende a consolidare l'identità linguistica e culturale dei bambini appartenenti alla comunità slovena,
- mentre a coloro che, pur non riconoscendosi in essa, scelgono la scuola per motivazioni culturali più generali, offre opportunità di conoscenza e confronto che stanno alla base del rispetto delle diversità e della convivenza democratica.

BILINGUISMO E MODELLO DIDATTICO

Le capacità linguistiche dei bambini vengono sviluppate, a partire dall'inserimento nella scuola dell'infanzia e nel rispetto delle modalità espressive dei singoli bambini, come competenza linguistica doppia (slovena-italiana) ed allo stesso tempo articolata (lingua e dialetto, registri diversi all'interno di ogni lingua). L'orizzonte linguistico viene ampliato con l'inserimento di un primo approccio alla lingua inglese già dalla scuola dell'infanzia, insegnata poi nella scuola primaria e, assieme alla lingua tedesca, alla scuola secondaria di 1° grado.

La presenza del dialetto sloveno nelle famiglie e quindi la conoscenza almeno passiva dello stesso da una buona parte dei bambini rappresenta la base ideale su cui innestare la lingua standard slovena; la scuola intende quindi valorizzare il dialetto sloveno nelle sue molteplici potenzialità espressive.

A prescindere dalla conoscenza del dialetto la scuola si adopera per creare situazioni comunicative atte a promuovere e rinforzare un motivato uso dello sloveno, rispettando i modelli linguistici e comunicativi del territorio e cercando allo stesso tempo di superarne gradualmente i limiti.

La scelta del modello didattico ha inoltre tenuto conto dei seguenti presupposti:

1. dal punto di vista della comunicazione, e quindi anche della didattica, è opportuno legare l'uso di una lingua alla/e persona/e che la parla/no; ciò è tanto più necessario in situazioni dove l'ambiente non offre motivazioni e stimoli sufficienti all'uso di una lingua (il bambino sa che chi parla lo sloveno, conosce anche l'italiano, mentre non vale il contrario);
2. l'acquisizione di una lingua avviene in modo naturale attraverso la conquista del mondo circostante, della realtà oggettiva e concettuale; è perciò importante che la lingua sia elemento portante dei processi cognitivi, dunque non tanto oggetto di esplorazione e conoscenza quanto strumentale agli stessi;
3. i contenuti non devono ripetersi in modo meccanico nelle due lingue, ma concorrere in modo complementare al raggiungimento degli obiettivi preposti.

È stata quindi adottata la modalità una persona/una lingua con un correttivo in merito all'uso del dialetto locale: le attività strutturate vengono svolte, da insegnanti diversi, nelle due lingue standard, mentre nelle attività libere e pratiche viene usato da tutti i docenti il dialetto locale. Ciò è particolarmente importante agli inizi del percorso, nella scuola dell'infanzia, dove i momenti informali sono piuttosto frequenti. L'insegnante di lingua italiana riprende così il modello comunicativo dell'ambiente dove la lingua standard italiana e il dialetto sloveno si trovano in situazione di netta diglossia, con frequenti passaggi di codice in relazione alle situazioni e agli argomenti affrontati; l'insegnante di lingua slovena realizza invece un normale diasistema sloveno, affiancando alla parlata locale varietà più generali e formalizzate e sviluppando quindi nei bambini il senso delle varietà della stessa lingua e del loro utilizzo funzionale nelle varie situazioni. Ciò è importante affinché il bambino possa acquisire la lingua slovena come complemento naturale della parlata locale e non solo come lingua appresa a scuola.

Alla **scuola dell'infanzia** le due lingue si alternano settimanalmente nelle attività del mattino e del pomeriggio, è previsto però un periodo di compresenza delle due insegnanti nelle attività del mattino. L'uso del dialetto locale da parte di tutte le docenti è inoltre rafforzato dalle opportunità offerte dal territorio, in primo luogo dalle stesse famiglie dei bambini.

Nella **scuola primaria**, a tempo pieno, le attività in lingua slovena e quelle in lingua italiana si alternano nelle attività antimeridiane e pomeridiane e riguardano tutte le aree disciplinari, ferma restando la modalità una persona/una lingua. L'incidenza maggiore di tempi strutturati limita naturalmente le opportunità di utilizzo del dialetto locale, presente in ogni caso nelle attività di ricerca sul territorio e nei momenti di interazione informale.

Nella **scuola secondaria di primo grado** il modello una persona – una lingua viene conservato, l'assetto disciplinare della scuola secondaria richiede però la distribuzione delle discipline tra le due lingue d'insegnamento: storia, geografia, educazione tecnica e informatica, educazione fisica, educazione musicale e religione in lingua slovena, matematica e scienze e educazione artistica in lingua italiana.

La continuità educativa viene mantenuta sia sulla base di scelte curricolari sia grazie a progetti interdisciplinari di volta in volta scelti e coordinati dai docenti.

DIRITTO AL SUCCESSO E AL BENESSERE

Il raggiungimento del successo formativo è un diritto di ciascun alunno che viene perseguito elaborando interventi di stimolo, individualizzazione, recupero ed integrazione. Ciascun alunno ha diritto di trovare all'interno della scuola il proprio spazio di benessere, di essere rispettato come persona, tenendo conto dello sviluppo psico-fisico di ciascuno e dei bisogni adeguati all'età, e protetto contro ogni forma di discriminazione.

A tal fine si cerca di favorire:

- la stima e fiducia in se stessi e negli altri;
- un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola, in cui le attività soddisfino l'esigenza dello "star bene insieme a scuola"; a tal fine insegnanti, alunni e genitori si proporranno di creare un'atmosfera di serenità, incoraggiamento, realtà, chiarezza, stima ed amicizia che porti ogni alunno a sviluppare al meglio e in senso positivo le

- proprie caratteristiche e capacità;
- un clima di ascolto e di accoglienza;
- la progressiva conquista nell'alunno di autonomia, di giudizio, di scelta e assunzione di impegni;
- l'alfabetizzazione culturale partendo dalle esperienze e dagli interessi degli alunni;
- l'integrazione di bambini stranieri con interventi per il superamento delle lacune linguistiche, all'occorrenza sono presenti nella scuola i mediatori linguistici,
- l'integrazione di bambini con handicap: è curata dagli insegnanti di sostegno e dagli insegnanti di classe con il supporto delle équipes multidisciplinari operanti sul territorio;
- l'operare con attenzione alla società in cui si vive;
- i percorsi scolastici graduando le difficoltà ed evitando al contempo il livellamento della classe;
- le forme di lavoro di gruppo e a classi aperte per stimolare l'autonomia e la responsabilità;
- stimoli vari;
- opportuni e tempestivi interventi di recupero e di consolidamento, in collaborazione con le famiglie, allo scopo di risolvere le difficoltà individuali, nonché interventi di potenziamento delle capacità individuali dei singoli alunni;
- un rapporto di collaborazione e chiarificazione delle reciproche intenzioni, aspettative e responsabilità con i genitori;
- l'adesione alle proposte culturali provenienti dal territorio circostante ;
- le modalità per elaborare, esprimere ed argomentare un proprio progetto di vita;
- l'acquisizione di strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza.

La dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). La scuola provvede a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi e per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. A questo riguardo, la scuola predispone il prescritto piano didattico personalizzato.

In ottemperanza alle nuove disposizioni si applicano piani didattici personalizzati anche per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (cosiddetti BES); vengono quindi riconosciute anche formalmente problematiche che la scuola finora comunque affrontava nella prassi quotidiana.

FINALITÀ FORMATIVE

Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'infanzia accoglie bambini e bambine e mira a realizzare, attraverso una consapevole progettualità, un percorso di sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale secondo le esigenze proprie di ciascuno. Contribuisce inoltre a rafforzare attraverso questo processo formativo l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini:

- FAVORIRE LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ personale e sociale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicologico per renderlo sicuro di sé, fiducioso nelle proprie capacità, curioso, capace di esprimere e controllare emozioni e sentimenti e rendersi sensibile a quelle degli altri;
- PROMUOVERE LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA intesa sia come controllo delle proprie abilità personali (motorie, pratiche) sia come capacità a compiere delle scelte, a rapportarsi con gli altri, l'ambiente, le cose;
- SVILUPPARE LE COMPETENZE intese come capacità di consolidare abilità e conoscenze riconducibili ai campi di esperienza.

Scuola primaria

La scuola primaria ha per suo fine lo sviluppo armonico e integrale della persona nelle sue dimensioni individuali e sociali, la promozione della conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali; essa pone le basi di un percorso formativo che possa durare tutta la vita e si propone quindi di:

- valorizzare le esperienze precedenti dei bambini e potenziare le loro abilità;
- realizzare la prima alfabetizzazione culturale;
- costruire progressivamente le capacità di pensiero riflessivo e critico;
- potenziare la creatività e la divergenza, l'autonomia e l'indipendenza di giudizio;
- porre le premesse alla partecipazione nella vita sociale;
- garantire la continuità con la tradizione culturale e preparare le trasformazioni che sospingono verso l'avvenire.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado completa il primo ciclo d'istruzione, favorendo "l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Essa si configura come scuola *formativa*, come scuola che *colloca nel mondo* e come scuola *orientativa*, e si propone di:

- favorire la comprensione della realtà sociale;
- porre l'alunno in condizioni di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro e sviluppare un progetto di vita personale basandosi su una verificata conoscenza di sé;
- realizzare l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo;
- trovare, attraverso esperienze interdisciplinari, interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari;
- formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere;
- promuovere, partendo dalle competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline, competenze più ampie e trasversali.

Dalle finalità formative generali e dalla collocazione specifica derivano per il primo ciclo di istruzione bilingue le seguenti **competenze attese**:

- saper ascoltare se stessi e gli altri;
- favorire la comunicazione per creare rapporti e collaborazioni ed evitare e/o risolvere situazioni conflittuali;
- saper comunicare con interlocutori diversi utilizzando codici linguistici diversi (italiano, sloveno, parlata slovena dialettale, inglese, tedesco), registri diversi e varie modalità verbali e non verbali;
- riconoscere e rafforzare le motivazioni per l'uso della lingua minoritaria;
- essere capaci di esprimere le proprie idee, sentimenti e opinioni rispettando le idee, i sentimenti le opinioni degli altri;
- sviluppare modalità di mediazione per una più proficua collaborazione;
- osservare, riflettere, ipotizzare e cercare nuove soluzioni e strategie per sviluppare un pensiero logico-scientifico;
- utilizzare le tecnologie del nostro tempo (computer, internet) come strumenti efficaci per la ricerca e lo scambio di informazioni, idee, opinioni, impedendo la dipendenza o il cattivo uso di queste tecnologie;
- saper esprimere il proprio vissuto, i sentimenti, la propria creatività attraverso tutti i mezzi di comunicazione ed espressione possibili (linguistici, sonori, iconici, mimico-gestuali, multimediali);
- conoscere ed apprezzare la propria storia, cultura, tradizione condizione necessaria per poter conoscere apprezzare culture diverse dalla propria;
- conoscere, rispettare e salvaguardare il proprio ambiente, capire di essere parte integrante di esso;
- conoscere il proprio corpo e accettare i propri limiti per poter rispettare i limiti degli altri cercando di migliorarsi e aiutando gli altri a migliorarsi;
- riconoscere l'importanza e il rispetto delle regole di vita in una società sviluppata;
- sviluppare negli alunni il senso di appartenenza alla propria comunità allargando il loro orizzonte alla realtà multiculturale che li circonda.

CURRICOLO

Il progetto culturale si svolge secondo un passaggio che va da un'impostazione unitaria predisciplinare all'emergere di ambiti sempre più differenziati. I docenti, nel rispetto delle indicazioni ministeriali su piano nazionale, traducono gli obiettivi fissati in azione educativa operando delle scelte metodologiche e attuando un'articolazione didattica in relazione alla cultura dell'ambiente e alle caratteristiche effettive degli alunni. Individuano pertanto gli obiettivi da conseguire sulla base di rilevazioni in ingresso, adattano la programmazione sulla base di rilevazioni in itinere, controllano attraverso verifiche finali il raggiungimento delle finalità prefissate. I metodi di insegnamento tendono a:

- valorizzare l'individualità;
- integrare le nozioni con l'esperienza e la sperimentazione;
- rinforzare gli apprendimenti;
- compensare le situazioni di carenza;
- favorire l'impegno e facilitare l'apprendimento attraverso l'organizzazione modulare delle classi, i progetti interdisciplinari, le attività di potenziamento, di recupero e di sostegno, la condivisione delle esperienze.

L'educazione alla cittadinanza, comprendente anche le educazioni alla salute, all'alimentazione, all'ambiente e l'educazione stradale, verrà sviluppata attraverso tutte le attività e discipline come integrazione e completamento di quest'ultime. In questo modo si vuole sottolineare la loro importanza come regole di vita che vanno valorizzate costantemente in ogni momento della giornata.

Tutta l'attività curricolare si arricchisce, inoltre, di percorsi tematici che nascono anche da input occasionali (manifestazioni di solidarietà, ricorrenze, eventi locali o nazionali, concorsi, ecc.).

MODALITÀ DIDATTICA BILINGUE

La scelta definita dalla scuola fin dal suo inizio si basa sul principio "una lingua - una persona", che prevede l'assegnazione alle due lingue di spazi paritetici e l'identificazione di ciascuna lingua con un insegnante diverso. Questa modalità didattica limita l'interferenza linguistica e crea le condizioni per quel naturale mutamento di codice, proprio del vero bilingue. Tale scelta comporta che i materiali nelle due lingue vengano introdotti in ottica contrastiva per aiutare i bambini a cogliere le analogie e le differenze anche nell'ambito dei comportamenti, dei costumi, degli atteggiamenti, dei modi di pensare.

Le regole sociali della comunicazione prevedono di sapersi rivolgere adeguatamente al proprio interlocutore. La modalità didattica "una lingua - una persona" si motiva anche in tale ottica. Maggiore è il numero di persone e di "modi" di parlare una lingua con cui entra in contatto il bambino, maggiore è la possibilità di arricchimento sia linguistico sia culturale.

Ogni persona rappresenta un soggettivo punto di vista che è espressione culturale, "...il vero bilinguismo è anche biculturalismo ed è solo in questo senso che il bilinguismo, anziché ostacolare lo sviluppo dell'individuo, rappresenta un arricchimento della personalità..." (R. Titone "Bilinguismo precoce ed educazione bilingue")

Nella scuola dell'infanzia la presenza delle due lingue è trasversale a tutti i campi d'esperienza ed equamente distribuita su tutte le attività. L'immersione parziale consente ai bambini l'avvicinamento alla lingua meno conosciuta senza forzature, nel rispetto delle modalità comunicative del singolo, valorizzando i progressi man mano ottenuti.

Nella scuola primaria l'azione didattica, sviluppata nelle due lingue in tutti gli ambiti disciplinari, si svolge in parallelo per quel che riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali ma è anche, nel contesto degli obiettivi specifici legati a ciascuna disciplina, sviluppata in direzioni diverse con approcci, ampliamenti ed approfondimenti differenti che assicurano la varietà e la vivacità necessarie.

Nella scuola secondaria di primo grado le singole discipline vengono ripartite tra le due lingue d'insegnamento, assicurando tuttavia l'acquisizione delle terminologie specifiche nell'altra lingua. Percorsi interdisciplinari e attività programmate nell'ambito dei vari progetti favoriscono inoltre la trasmissione di contenuti e saperi da un codice all'altro, includendo anche le lingue europee studiate.

Il dialetto locale sloveno viene usato dagli insegnanti nelle situazioni informali e per la realizzazione di progetti specifici.

La tipologia delle scuole bilingui presenta un ricco repertorio di opzioni; le scelte descritte sono il frutto delle esperienze di oltre due decenni di attività, nonché di studi e ricerche internazionali nell'ambito della didattica linguistica.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Bilingue ritengono che la qualità dell'insegnamento dipenda in larga misura dalle scelte metodologiche e didattiche, pertanto ad esse dedicano particolare attenzione attingendo:

- dai vari corsi di aggiornamento organizzati dall'Istituto e da Enti ed Istituzioni;
- dal confronto e dalla collaborazione con i colleghi;
- dai suggerimenti della pedagogia più recente.

Tra le strategie operative, necessarie per passare dalle idee alla pratica e alla didattica, vengono delineati quattro obiettivi:

- l'attenzione alla relazione, attraverso l'attivazione nella scuola di un clima di apertura e di dialogo;
- l'attenzione ai saperi, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;
- l'attenzione all'interazione e allo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e di Istituzioni varie;
- l'attenzione all'integrazione attraverso l'adozione di strategie mirate, in presenza di alunni stranieri.

Modalità metodologiche e didattiche verso cui il nostro Istituto è orientato:

PERSONALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO – INSEGNAMENTO

Il processo educativo e le metodologie che ne conseguono tengono conto delle differenze individuali, cercando di dare a tutti gli alunni le opportunità per potenziare le proprie capacità in base alle loro predisposizioni e stili di apprendimento.

Per alunni che necessitano di strategie didattiche differenziate mediante progettazione personalizzata degli obiettivi specifici di apprendimento.

- utilizzo di momenti di compresenza degli insegnanti
- valutazione formativa
- collaborazione scuola-famiglia
- collaborazione con le risorse educative del territorio
- utilizzo delle opportunità offerte dalla tecnologia

APPRENDIMENTO PER GRUPPI

Per favorire le relazioni e stimolare la collaborazione produttiva fra gli alunni, nella direzione di una costruzione sociale del sapere mediante strategie di lavoro di gruppo. Imparare non è solo un processo individuale.

VALORIZZAZIONE DELL'ERRORE IN SENSO FORMATIVO

Per promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, comprendere le ragioni di un insuccesso e considerare l'errore:

- come punto di partenza per nuovi apprendimenti,
- trarne spunto per una riflessione con l'insegnante e autovalutazione dell'alunno,
- per orientare il recupero di abilità non ancora consolidate,
- per favorire strategie metacognitive (esplicitare e confrontare con gli altri la strategia utilizzata).

ACQUISIZIONE DI ABILITA' DI STUDIO

Per favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace si attivano competenze in relazione alla:

- comprensione globale e analitica dei contenuti studiati
- capacità di analisi
- capacità di sintesi
- capacità di rielaborazione personale
- capacità di memorizzazione
- capacità di realizzare connessioni e collegamenti

DIMENSIONE "LUDICA" DELL'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Si cercherà di creare situazioni diversificate di apprendimento vicine al mondo degli alunni, alla loro esperienza e al loro modo di imparare (libera espressione delle proprie conoscenze, giochi didattici, drammatizzazione, ...)

USO DI SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI – I LABORATORI

Per favorire un apprendimento legato alla concretezza del "fare", la didattica della scuola di base cerca di creare "laboratori" di esperienze, anche mediante l'uso delle tecnologie informatiche e di spazi strutturati, per differenziare le strategie didattiche in relazione ai diversi stili di apprendimento degli alunni (uso di materiali multimediali, presentazioni, blogs didattici, rete internet ...)

USCITE SUL TERRITORIO E GITE DIDATTICHE

Queste attività offrono un importante contributo allo scopo di creare situazioni di apprendimento diversificate, atte a far nascere e sviluppare interessi personali, curiosità specifiche e a favorire l'apprendimento tramite l'approccio diretto alla realtà indagata.

PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA

Le docenti della scuola dell'infanzia si riuniscono periodicamente per programmare:

- un percorso unico, per tutte le sezioni, con obiettivi generali comuni elaborati da tutte le docenti che permette di creare occasioni di attività di intersezione che stimolano i rapporti tra i bambini di età diverse, gli scambi e le occasioni di aiuto reciproco

- i percorsi specifici per età elaborati per favorire le differenti competenze e capacità dei bambini nei tre gradi di età.

Gli insegnanti della scuola primaria si riuniscono per due ore la settimana. Questo momento della programmazione è fondamentale per il funzionamento del bilinguismo.

Ogni settimana si dedicano alla programmazione di ambito, ogni quindici giorni alla programmazione di modulo e ogni due mesi alla programmazione di plesso.

La programmazione settimanale inizia con un momento di verifica del lavoro proposto in classe e in base a questa vengono stabiliti gli obiettivi per la settimana entrante con particolare attenzione alla interdisciplinarietà. Si stabilisce un calendario, in base all'alternanza delle due lingue e in base al tipo di attività, per poi stabilire i contenuti. A questo punto si concorda la metodologia e gli strumenti che verranno adottati e che dovranno essere il più possibile coerenti tra le due lingue.

I docenti della scuola secondaria di primo grado elaborano una programmazione curricolare annuale, comprendente sia gli obiettivi da raggiungere nelle singole discipline sia gli obiettivi trasversali. Oltre che nei consigli di classe, il percorso programmato viene verificato e all'occorrenza modificato anche in riunioni periodiche che possono coinvolgere l'intero gruppo dei docenti o solo i docenti delle discipline maggiormente interessate.

VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione in quanto verifica dell'intervento didattico:

è formativa: permette all'insegnante di progettare nuovi interventi didattici per conseguire un miglior successo formativo;

è orientativa: fornisce alle componenti del Sistema Scolastico informazioni sul processo di apprendimento e su quello di insegnamento;

favorisce la crescita personale;

è trasparente vengono comunicati e descritti i momenti della valutazione a genitori e alunni;

è collegiale: richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative;

è individualizzata: rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento;

è dinamica: prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo;

è globale: prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni.

Nella scuola dell'infanzia si realizza attraverso l'osservazione sistematica e la documentazione, nella scuola primaria questi aspetti sono integrati dagli accertamenti degli apprendimenti che nella scuola secondaria di primo grado comprendono anche le prove scritte per le materie che prevedono tali prove all'esame di stato.

I giudizi da indicare sui documenti di valutazione, che per legge vengono espressi in decimi, assumono per tutti i docenti il seguente significato:

| | 10 | 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 4 |
|------------------|------------------------------|--------------------------------|-----------------|------------------------------------|---------------------|---------------------|--------------------------|
| CONOSCENZE | ampie e approfondite | complete e approfondite | complete | fondamentali e corrette | essenziali | parziali | molto lacunose |
| <i>ZNANJE</i> | <i>široko in poglobljeno</i> | <i>celovito in poglobljeno</i> | <i>celovito</i> | <i>temeljno in pravilno</i> | <i>bistveno</i> | <i>delno</i> | <i>zelo pomanjkljivo</i> |
| ESPOSIZIONE | ricca e ben articolata | precisa e pertinente | chiara e sicura | appropriata con qualche incertezza | ordinata se guidata | imprecisa e confusa | gravemente scorretta |
| <i>PODAJANJE</i> | <i>bogato in</i> | <i>natančno in</i> | <i>jasno in</i> | <i>ustrezno, a</i> | <i>urejeno, če</i> | <i>približno in</i> | <i>hudo</i> |

| | | | | | | | |
|------------------|---------------------------------------|---------------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------------------|---------------------|
| | <i>lepo razčlenjeno</i> | <i>točno</i> | <i>gotovo</i> | <i>ne povsem gotovo</i> | <i>vodeno</i> | <i>zmedeno</i> | <i>nepravilno</i> |
| METODO DI LAVORO | autonomo con rielaborazioni personali | autonomo ed efficace | autonomo | sistematico | parzialmente autonomo | dipendente | carente |
| DELOVNA METODA | <i>samostojna z osebnim pristopom</i> | <i>samostojna in učinkovita</i> | <i>samostojna</i> | <i>sistematična</i> | <i>delno samostojna</i> | <i>odvisna</i> | <i>pomanjkljiva</i> |
| IMPEGNO | produttivo | attivo | costante | sostanziale | discontinuo | superficiale | scarso |
| PRIZADEVNOST | <i>produktivna</i> | <i>aktivna</i> | <i>stalna</i> | <i>osnovna</i> | <i>nestalna</i> | <i>površna</i> | <i>skromna</i> |
| COMPORAMENTO | corretto e responsabile | corretto | adeguato | non sempre adeguato | scorretto | gravemente scorretto e sanzionato | |
| VEDENJE | <i>brezhibno in odgovorno</i> | <i>brezhibno</i> | <i>primerno</i> | <i>ne povsem primerno</i> | <i>neprimerno</i> | <i>hudo neprimerno in kaznovano</i> | |

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA BILINGUE

La scuola funziona da lunedì a venerdì dalle ore 7.45 alle ore 16.15. I genitori possono scegliere la frequenza per la giornata intera o per il solo turno antimeridiano.

Comprende tre sezioni miste. Questa scelta permette di avere gruppi diversificati al loro interno per quel che riguarda la provenienza e le competenze linguistiche dei bambini, favorendo così situazioni di scambio, e favorisce la flessibilità nel passaggio alla scuola primaria. L'organizzazione è flessibile e prevede anche attività svolte a gruppi omogenei di età.

Ogni sezione è seguita da due docenti, una per lo sloveno ed una per l'italiano, che si alternano nelle attività del mattino e del pomeriggio. Le ore di compresenza delle due docenti sono disposte in modo da coprire il più possibile le ultime ore del mattino, quando si attuano le attività maggiormente strutturate.

SCUOLA PRIMARIA BILINGUE

La scuola si configura a tempo pieno (8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì). Le lingue d'insegna-mento si alternano nelle attività del mattino e del pomeriggio secondo il seguente schema:

| | | | | | |
|---------------------|---------------|----------------|------------------|----------------|----------------|
| 1. settimana | lunedì | martedì | mercoledì | giovedì | venerdì |
| mattina | sloveno | sloveno | italiano | italiano | sloveno |
| pomeriggio | italiano | italiano | sloveno | sloveno | italiano |
| 2. settimana | lunedì | martedì | mercoledì | giovedì | venerdì |
| mattina | italiano | italiano | sloveno | sloveno | italiano |
| pomeriggio | sloveno | sloveno | italiano | italiano | sloveno. |

La ripartizione oraria delle attività prevede quattro ore al mattino (8.00-10.00; 10.20-12.20, con venti minuti di ricreazione a metà mattinata) seguite da un'ora di pausa mensa, e tre ore al pomeriggio (13.20-16.00), di cui le prime due abbreviate (50'), considerate la maggiori difficoltà degli alunni a mantenere l'attenzione prolungata nella fascia pomeridiana.

La ripartizione delle ore dedicate alle singole discipline rispetta il monte ore annuale previsto dal ministero; le ore non vincolate dal curriculum nazionale vengono utilizzare per ore aggiuntive delle singole discipline e per attività interdisciplinari legate ai singoli progetti.

Ripartizione del tempo per discipline

In particolare, il monte ore minimo da dedicare alle singole discipline risulta così ripartito: lingua slovena e lingua italiana 5 ore settimanali (165 annuali) ciascuna, lingua inglese 1 ora (33) nella classe prima, 2 (66) nel primo biennio, 3 (99) nel secondo biennio,

area antropologica 4 (132), matematica 4 (132),

scienze 2 (66), educazione motoria 2 (66), religione cattolica 2 (66)

tecnologia 1 (33), educazione musicale 1 (33), educazione all'immagine 1 (33).

È possibile che le ore annuali da dedicare ad una determinata disciplina vengano concentrate in un solo periodo dell'anno scolastico.

Utilizzo delle compresenze alla scuola primaria

Per assicurare un'adeguata sorveglianza durante la pausa mensa e la possibilità di comunicazione tra gli insegnanti delle due fasce orarie, è prevista una compresenza di tutti gli insegnanti dalle ore 13.00 alle ore 13.20.

Le ore di compresenza risultanti dalle ore di lingua straniera e di religione cattolica verranno utilizzate prioritariamente per dividere le classi più numerose e assicurare alle stesse momenti di maggiore collaborazione attiva da parte degli alunni.

Sono inoltre previste nell'orario 3 ore ogni due settimane di codocenza di tutti gli insegnanti durante le quali si svolgono le attività interdisciplinari legate ai progetti. Gli insegnanti operano a coppie linguisticamente miste della stessa area. All'occorrenza dette ore vengono utilizzate per attività di recupero e/o potenziamento individuale o di gruppo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO BILINGUE

La scuola secondaria di primo grado bilingue adotta uno schema orario settimanale di 34 ore obbligatorie per tutti gli alunni. La ripartizione oraria delle discipline e delle lingue d'insegnamento è la seguente:

| DISCIPLINA | LINGUA D'INSEGNAMENTO | ORE SETTIMANALI | UNITÀ DIDATTICHE |
|----------------------|-----------------------|-----------------|------------------|
| italiano | | 5 | 6 |
| sloveno | | 5 | 6 |
| storia e geografia | slovena | 4 | 4 |
| matematica e scienze | italiana | 6 | 7 |
| lingua inglese | | 3 | 3 |
| lingua tedesca | | 2 | 2 |
| educazione tecnica | slovena | 2 | 2 (+1) |
| educazione artistica | italiana | 2 | 2 (+1) |
| educazione musicale | slovena | 2 | 2 (+1) |
| educazione fisica | slovena | 2 | 2 |
| religione | slovena | 1 | 1 |

Il monte orario annuale (34 ore settimanali x 33 settimane) ammonta quindi a 1.122 ore.

Tenendo conto delle ore annuali minime e massime previste dalla normativa per le singole discipline e della necessità di contenere i rientri tutti i giorni nello stesso orario, si è optato per unità didattiche di 50 minuti, raggiungendo tuttavia con l'orario base il monte ore minimo previsto in tutte le materie. I docenti reintegrano le eventuali ore mancanti con supplenze, sorveglianza durante la ricreazione, accompagnamento, attività di recupero/sviluppo o in compresenza con altri docenti per attività di progetto.

Le lezioni si svolgono quindi, da lunedì a venerdì, dalle 8.00 alle 13.15 per la parte antimeridiana, e dalle 14.15 alle 16.00 per i rientri pomeridiani (4 obbligatori da lunedì a giovedì). Il venerdì pomeriggio possono essere organizzate attività di recupero o attività facoltative.

FLESSIBILITÀ D'ORARIO

L'orario settimanale delle lezioni è funzionale alla didattica e alla pedagogia dell'insegnamento/apprendimento. I criteri e le modalità relativi all'orario devono confrontarsi con un preciso modello organizzativo-gestionale di una scuola viva e vera, delineata sostanzialmente dal POF e dalle scelte anche territoriali che lo supportano.

Saranno possibili cambi di orari e di turno tra docenti per far fronte ad una adeguata vigilanza agli alunni nel contesto delle uscite, per esigenze didattiche legate alla realizzazione della programmazione e dei progetti nonché per favorire la gestione di specifiche esigenze nei vari ambiti disciplinari, nelle attività funzionali all'insegnamento e attività aggiuntive, compresa l'eventuale sperimentazione di moduli didattici d'immersione linguistica. Un docente può chiedere lo scambio temporaneo delle ore di lezione e/o il cambio di turno con un altro docente a condizione che il monte ore annuo di ciascuno non sia modificato.

La gestione dell'orario dei docenti dovrà sempre coniugare le regole della norma nazionale con le opportunità e gli adattamenti organizzativi offerti da una scuola dell'autonomia affinché l'orario di lavoro risponda maggiormente alle esigenze di funzionalità della scuola.

COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Per la **scuola dell'infanzia** sono previsti i seguenti momenti di comunicazione:

- una prima assemblea dei genitori dei nuovi iscritti per la presentazione della scuola in settembre, prima dell'inizio dell'attività;
- una riunione con tutti i genitori per la presentazione delle attività programmate;
- un incontro informativo con i genitori dei nuovi iscritti;
- incontri individuali su richiesta dalle singole famiglie, concordando le modalità con gli insegnanti che sono a disposizione nelle giornate stabilite dal calendario scolastico.

Per la **scuola primaria** i momenti di comunicazione predisposti sono i seguenti:

- una prima assemblea in settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica, per illustrare il funzionamento della scuola e gli aspetti pratici e logistici,
- una riunione con tutti i genitori per la presentazione delle attività programmate,
- tre incontri annuali dedicati alle comunicazioni individuali con le famiglie;
- incontri aggiuntivi potranno essere richiesti dalle singole famiglie concordando le modalità con gli insegnanti (tali incontri andrebbero possibilmente fissati nei giorni di programmazione al termine della stessa e comunque non interferire con l'attività didattica).

Per la **scuola secondaria di primo grado** i momenti di comunicazione predisposti sono i seguenti:

- una prima assemblea in settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica, per illustrare il funzionamento della scuola e gli aspetti pratici e logistici,
- una riunione con tutti i genitori per la presentazione delle attività programmate,
- ricevimenti individuali dei docenti stabiliti nell'orario settimanale,
- tre incontri di ricevimento generale per agevolare l'affluenza dei genitori.

Informazioni di tipo generale saranno comunicate alle famiglie con circolari il cui

ricevimento verrà confermato con firma dai genitori; per le comunicazioni individuali si utilizzerà inoltre il diario scolastico per la scuola primaria e il libretto personale per la scuola secondaria di 1° grado. In casi urgenti le famiglie saranno contattate anche telefonicamente.

CRITERI DI FORMAZIONE E ATTRIBUZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI

Nella scuola dell'infanzia la formazione delle sezioni tende a facilitare sia l'interazione dei bambini della stessa età sia il confronto tra età diverse. Ciò significa che un'organizzazione a sezioni omogenee per età includerà momenti da dedicare ad attività per gruppi misti; per contro, un'organizzazione a sezioni miste terrà presente la necessità di lavorare anche in gruppi omogenei per età. Nella formazione delle sezioni si terrà conto:

- della consistenza numerica, evitando sezioni troppo numerose rispetto alle altre;
- della provenienza dei bambini e della loro conoscenza della lingua slovena;
- della suddivisione tra maschi e femmine.

Per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, tenendo presenti le disposizioni per gli alunni portatori di handicap, si fissano i seguenti criteri per la formazione di classi parallele eterogenee al loro interno:

- tenere conto della conoscenza della lingua slovena e del dialetto;
- tenere conto del paese di provenienza;
- tenere conto delle segnalazioni delle insegnanti della scuola dalla quale provengono gli alunni;
- suddividere in modo omogeneo maschi e femmine.

Per l'attribuzione delle sezioni e delle classi ai docenti si tiene conto dei seguenti criteri:

- continuità didattica
- utilizzo delle risorse in base alle competenze professionali dei docenti ed alle esigenze formative delle sezioni e delle classi
- esigenze personali dei docenti, se compatibili con quelle della scuola.

VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Per le difficoltà di trasporto ed i conseguenti tempi di sosta degli alunni nei locali scolastici i docenti resisi disponibili e i collaboratori scolastici assicurano la sorveglianza prima e dopo le lezioni. È inoltre assicurato l'accompagnamento degli alunni della scuola secondaria di 1° grado alla mensa e l'assistenza durante la stessa.

Nel caso di assenza improvvisa di un insegnante gli alunni della sezione o della classe scoperta sono affidati all'insegnante della classe contigua che provvede alla sorveglianza fino all'arrivo di un supplente.

Durante l'intervallo del mattino e di quello per il pranzo permangono i compiti di sorveglianza e responsabilità da parte degli insegnanti in servizio che concordano tra di loro i compiti specifici.

Nel caso di infortunio l'insegnante è tenuto a darne immediata comunicazione alla direzione o alla segreteria per avviare eventuali operazioni di soccorso, avvertire la famiglia ed espletare quanto altro serve.

Assicurazione

Tutti gli iscritti e tutto il personale sono garantiti da polizza assicurativa regionale contro gli infortuni e contro terzi; è altresì possibile che i genitori stipulino attraverso la scuola e dopo

delibera del Consiglio di Circolo una polizza integrativa.

SERVIZI

Il servizio di trasporto scolastico viene assicurato, per i bambini provenienti dai 7 comuni delle Valli del Natisone, dalle amministrazioni comunali.

I bambini del Cividalese possono usufruire del servizio scuolabus gestito dall'Istituto per l'istruzione slovena che viene messo a disposizione della scuola anche per brevi uscite didattiche.

Il servizio mensa viene gestito, in base ad una convenzione stipulata con il comune di San Pietro al Natisone, dall'Istituto per l'istruzione slovena. I pasti vengono confezionati sul posto con materie prime prevalentemente locali e in parte biologiche.

ATTIVITÀ TRASVERSALI E PROGETTUALI

La scuola, nel perseguire lo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza, integra il curricolo disciplinare con attività trasversali e progettuali, curando la continuità tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto e stimolando la cooperazione con le altre scuole del territorio.

In quest'ottica essa aderisce a reti di scuole "storiche" ("Ragazzi del fiume") come anche a reti di progetto che vengono costituite per seguire i diversi aspetti dell'attività scolastica e per arricchire l'offerta formativa.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Sul piano etimologico "interculturale" significa "tra differenti culture", rappresenta quindi un concetto dinamico, d'incontro, di scambio fra culture diverse, situazione che è propria del territorio in cui la nostra scuola si inserisce.

L'educazione interculturale si basa sulla consapevolezza che i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nelle culture degli altri; non tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro. Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà, e ciò sia a livello delle comunità locali sia nei confronti della nuova immigrazione. L'educazione interculturale non riguarda solo alcune materie ma accompagna il percorso formativo ed orientativo attraverso tutte le discipline,

La trasversalità formativa è il punto di partenza e ha come compito quello di porsi degli obiettivi relativi:

- alle esigenze della vita sociale e comunitaria,
- alla consapevolezza della pari dignità sociale degli individui e dei gruppi,
- all'autonomia di giudizio e responsabilità,
- al rispetto della diversità,
- al confronto costruttivo,
- alla sensibilità verso il bene comune.

La trasversalità disciplinare è il punto d'arrivo e pone l'accento:

- sulle connessioni e sulle relazioni tra i saperi,
- sulla ricorsività degli apprendimenti,
- sulla propedeuticità della conoscenza,
- sulle competenze di supporto e su quelle di sfondo,
- sulla pluridisciplinarietà,
- sulla capacità di trasferire intuizioni, prospettive, concetti da un settore all'altro della conoscenza.

I concetti/chave di "interazione culturale" e di "riconoscimento delle diversità" sono alla base dell'educazione interculturale e richiamano una nozione di cultura considerata in senso ampio, non limitata alle forme alte del pensiero e dell'agire ma estesa all'intero modo di vivere, di pensare e di esprimersi in un gruppo sociale.

L'interazione si realizza quando:

- porta alla scoperta delle differenze e delle analogie tra individui e gruppi, al riconoscimento di punti di vista diversi, attraverso il confronto,
- provoca l'analisi e la de-costruzione degli stereotipi e dei pregiudizi e la consapevolezza delle reciproche immagini, "etichette" e rappresentazioni,
- considera il processo d'incontro e di "rimescolamento" come il terreno privilegiato

dell'intervento educativo.

Compito dei docenti è quello di cercare di attuare un insegnamento educativo preparando le menti a rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana la crescente complessità del mondo, educando alla comprensione umana fra vicini e lontani, favorendo il senso di appartenenza alla propria comunità, all'Italia e all'Europa, alla sua storia, alla sua cultura, insegnando a esercitare la cittadinanza attiva, presentando l'umanità nella sua unità antropologica e nelle sue diversità individuali e culturali. Ciò richiede di:

- stimolare la curiosità,
- spronare l'attitudine indagatrice e orientarla verso i problemi chiave del nostro tempo,
- sviluppare il dubbio, l'intuizione, la previsione, l'elasticità mentale, la capacità di cavarsela e l'attenzione vigile,
- costruire il senso di legalità,
- sviluppare un'etica della responsabilità.

ATTIVITÀ MULTIMEDIALI

Nella scuola dell'infanzia i bambini vengono avvicinati alle tecnologie in modo ludico e motivato.

Per la scuola primaria le attività multimediali verranno approfondite durante le ore di laboratorio di informatica e di creazione video, oltre ad essere presenti in modo trasversale nell'insegnamento disciplinare.

Nella scuola secondaria di primo grado la presenza delle attività multimediali, oltre ad essere presente in modo trasversale nella maggior parte delle discipline, troveranno spazi specifici nelle ore di tecnologia, superando l'approccio intuitivo

La scuola aderisce ai progetti telematici organizzati dalla rete "Ragazzi del fiume" per favorire e stimolare l'apprendimento attraverso la comunicazione in rete, avvicinare gli alunni e i docenti all'uso e alla gestione delle tecnologie informatiche, conoscere e utilizzare il computer in un ambiente protetto, cooperare tra alunni e socializzare, progettare e realizzare materiali condivisi in rete. In particolare, nell'ambito della rete partecipa al progetto sullo sviluppo della didattica delle lingue comunitarie e al progetto speciale "Radiomigranti", particolarmente legati alla storia del territorio che in passato ha subito un'emigrazione massiccia.

La creazione di video viene attivata in momenti didattici particolarmente significativi e si propone di produrre oralmente brevi testi per una comunicazione efficace adatta alle situazioni descritte, di lavorare in maniera cooperativa, di avviare al linguaggio cinematografico attraverso le elementari tecniche di ripresa e montaggio, di avvicinare gli alunni alla gestione delle tecnologie informatiche e delle apparecchiature digitali, di usare il computer, la videocamera e fotocamera digitali, di usare software per il montaggio cinematografico.

Lai realizzazione di video sollecita gli alunni a prendere spontaneamente parte ai dialoghi improvvisando sia nelle lingue d'insegnamento sia nella lingua straniera. Inoltre arricchisce l'intervento formativo della scuola favorendo l'acquisizione e la padronanza di diversi tipi di linguaggio.

Le attività di Podcast cercano di potenziare e completare i momenti dedicati al video. Sollecita gli alunni a registrare e ad essere registrati con disinvoltura. Soddisfa il desiderio di raccontare "a tutto il mondo" chi sono coloro che fanno parte della scuola bilingue, cosa fanno e quali sono le loro aspettative. Il Podcast, essendo una radio che si sente, si vede, si legge e si naviga, da risalto alla voce e alle lingue, insegnando ai bambini che un messaggio registrato ha bisogno di una buona preparazione non solo nei contenuti, ma

anche nella struttura della comunicazione e della dizione. Il laboratorio di Podcast vuole sottolineare l'importanza nell'utilizzare le lingue come strumenti per "accorciare le distanze".

EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA ESPRESSIVITÀ

Il laboratorio di lettura avvicina gli alunni al mondo dei libri, della lettura e forme di linguaggio diverse. Favorisce gli scambi di idee ed esperienze fra persone di età e culture diverse e un rapporto completo con il territorio, le due risorse e la sua storia. Sviluppa e stimola la creatività riconoscendo e apprezzando il modo unico in cui ognuno di noi si esprime. Per raggiungere questi obiettivi vengono dedicati spazi all'ascolto di letture, spazi alla lettura libera e collettiva; vengono proposte attività manuali e creative, animazioni e drammatizzazioni, ricerche, interviste, incontri con esperti.

L'accesso al libro è garantito dalla biblioteca scolastica e dalle sue articolazioni nelle classi, dalle biblioteche pubbliche o aperte al pubblico presenti sul territorio e dalle visite mensili del bibliobus della Goriška knjižnica.

La scuola è inoltre impegnata, attraverso vari progetti, nell'esplorazione dell'ambiente circostante e nella raccolta delle sue espressioni culturali. Queste, come anche le libere espressioni degli allievi, trovano spazio in piccole pubblicazioni che la scuola produce e diffonde sul territorio.

Con l'attività teatrale si vuole dare ai bambini la possibilità di esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti, di superare timidezze e aumentare la fiducia in se stessi, di affrontare il pubblico, di sviluppare le capacità espressive e manipolative, di promuovere l'ascolto e l'interesse per le rappresentazioni sceniche. Si vuole inoltre potenziare l'uso della lingua slovena, del dialetto e della lingua straniera, favorire collaborazioni con alunni di altre scuole, progettare e realizzare rappresentazioni teatrali, video, audio cassette, cd rom, podcast. L'attività teatrale della scuola viene suddivisa in due parti: la prima vede i bambini fruitori, la seconda invece investe i bambini del ruolo di registi, attori, scenografi, costumisti... e si conclude con la recita di fine anno.

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Tutti i progetti si prefiggono questi obiettivi comuni:

- conoscere se stessi e le proprie capacità, imparando a metterle a disposizione anche degli altri
- conoscere gli altri diversi da sé, imparando a collaborare per arrivare ad uno scopo comune
- conoscere il proprio territorio sotto l'aspetto naturalistico, storico, culturale e comprendere che ogni singolo individuo è parte integrante del territorio in cui vive
- rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità
- ampliare il proprio orizzonte alle realtà circostanti e ad altre culture
- dare concretezza e senso alle tecniche e ai saperi appresi nelle varie discipline

Tutti i progetti permettono e favoriscono sia una continuità verticale (con diversi gradi di scuola) che orizzontale (con famiglie, altre scuole ed enti pubblici presenti sul territorio).

Il progetto **RAGAZZI DEL FIUME** raccoglie le attività proposte dall'omonima rete e si basa sull'utilizzo sensato e protetto delle nuove tecnologie che vanno a costituire un ambiente di apprendimento ricco e stimolante. Una sezione specifica riguarda le lingue comunitarie.

I progetti **ŠOLA NA OGLEDU** (visite d'istruzione) e **ŠOLA V NARAVI** (soggiorni per

l'educazione ambientale) tendono a consolidare l'apertura della scuola verso l'ambiente circostante, offrendo agli alunni l'opportunità di apprendere fuori delle aule scolastiche e di socializzare in ambienti esterni alla scuola.

Il progetto **V ŠOLI DOMA** (accoglienza) comprende le attività di pre/post/inter-scuola che assicurano agli alunni che ne hanno bisogno la permanenza vigilata e attiva nei locali della scuola, le attività di inserimento nella scuola dell'infanzia nonché le attività a sostegno del benessere e del successo formativo e quelle volte all'integrazione dei bambini svantaggiati e dei bambini stranieri.

Attraverso il progetto **ŠOLO ŠIRIMO** si realizzano attività di completamento dell'offerta formativa della scuola, come l'avviamento all'attività sportiva, gli scacchi, il canto corale, lezioni di nuoto ecc. Alcune attività extracurricolari vengono sviluppate anche da agenzie del territorio con le quali la scuola collabora.

Il progetto **OTROŠKI MOST** rappresenta le esperienze di continuità didattica, intesa in senso verticale (tra gli ordini di scuola) e in senso orizzontale (con altre scuole e con il territorio in generale); di esso fanno parte anche gli interventi di lingua inglese nella scuola dell'infanzia.

ŠOLA IN SVET è il progetto che racchiude le attività specifiche di educazione interculturale.

Completano le attività i progetti **IZ ŠOLE V SVET** (editoria scolastica) che raccoglie le esperienze editoriali, anche in collegamento con altre attività e progetti, l'educazione teatrale (attività ormai tradizionale che comprende sia la fruizione di spettacoli sia la produzione di eventi scenici e che culmina nella partecipazione al Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi, progetto del Comune di Cividale per la cui realizzazione la scuola collabora come partner) nonché le attività predisposte in base ai bandi regionali ed altre sollecitazioni (integrazione, educazione alla cittadinanza, inserimento dei bambini anticipatori nella scuola dell'infanzia ecc.) se non già previsti nei precedenti progetti.

Nell'anno scolastico 2015-16 continua lo storico progetto della rete **SENTIERI** (capofila l'I.O. di Tarvisio) che prevede la produzione di materiale didattico in lingua minoritaria e che si struttura su due anni scolastici.

Analogamente la scuola partecipa come partner al progetto europeo **WRILAB** promosso dall'Università di Udine.

La scuola mantiene inoltre diversi contatti con alcune scuole della Slovenia e dell'Austria.

Progetti e laboratori

f) Visite guidate e viaggi di istruzione (Progetto 03):

ŠOLA NA OGLEDU (visite d'istruzione) e **ŠOLA V NARAVI** (soggiorni per l'educazione ambientale)

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione, oltre a favorire l'attivazione di processi di socializzazione, rappresentano gli strumenti per collegare l'esperienza scolastica con l'ambiente esterno e presuppongono una adeguata programmazione didattica, predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico, dai singoli Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, con finalità di integrazione della normale attività scolastica e di completamento della preparazione.

| ATTIVITA' | DESTINATARI |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Scuola e natura (settimana verde e/o bianca):<ul style="list-style-type: none">- Dom Soča – Tolmin- Dom Kavka – Livek- Črni vrh – Montefosca | cl. 3A e 3B, 4 ^a e 5 ^a scuola primaria e scuola sec. di 1° grado |
| <ul style="list-style-type: none">• Escursioni sul territorio• Incontro con l'autore in Biblioteca a Cividale• Visite mostre - musei• Visita di Ljubljana | scuola primaria cl. 5 ^a scuola primaria |
| <ul style="list-style-type: none">• Escursioni sul territorio per conoscenza della propria cultura e realtà ambientale (tema conduttore: l'alimentazione) | scuola dell'infanzia |
| <ul style="list-style-type: none">• Escursioni sul territorio• Visita di Firenze• Visita del Centro scolastico sloveno delle scuole superiori di Gorizia• Visite di orientamento• Trieste• Incontro con l'autore in Biblioteca a Cividale• Kino otok – Isola SLO• Visita premio Mali maturanti• Visita premio Zlati bralci | scuola secondaria di 1° grado |

Area linguistico-espressiva-musicale (Progetto 04)

Nell'area progettuale sono incluse attività per rafforzare le competenze linguistico – espressive. Si prevede la realizzazione, con la direzione e la partecipazione di esperti interni ed esterni, di esercitazioni pratiche caratterizzate dall'uso della lingua slovena in attività teatrali e in altre forme espressive. I bambini riprodurranno segmenti musicali, sceglieranno accompagnamenti musicali per le rappresentazioni teatrali e costruiranno semplici strumenti musicali. Sono previsti l'ascolto di brani musicali e attività corale a classi aperte.

Sono in programma rappresentazioni teatrali pubbliche con l'esibizione degli alunni.

Alcune attività verranno inoltre debitamente documentate in pubblicazioni o cortometraggi prodotti dagli alunni.

| ATTIVITA' | DESTINATARI |
|---|--|
| Invito alla lettura Bralna značka e Tutti in biblioteca (Bibliobus) | tutti i plessi |
| Incontri teatrali Goriški vrtljak Due rappresentazioni teatrali | scuola dell'infanzia e primaria scuola secondaria di 1° grado |
| Črkovna nevihta (editoria Iz šole v svet) | scuola dell'infanzia e primaria |
| Laboratorio teatrale (30 e lode) Laboratorio Strip/Fumetto Laboratorio Pustita nam rože po našim sadit Laboratorio musicale (30 e lode) Mladinamit (editoria Iz šole v svet) Laboratorio fotografico e cinematografico | scuola secondaria di 1° grado |
| Kuhna pa to Kulturna dediščina | scuola primaria scuola secondaria di 1° grado |
| Stezece – Sentieri | scuola dell'infanzia e primaria |

Progetto Area Scientifico - tecnologica (Progetto 05)

Il progetto prevede un modulo di approfondimento delle conoscenze scientifiche per le scuole primarie e per la scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre previsti corsi di scacchi sia per gli alunni delle scuole primarie che per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Anche in questo caso è in previsione la partecipazione a concorsi a livello locale e nazionale.

| ATTIVITA' | DESTINATARI |
|--|--|
| Ragazzi del fiume | tutti i plessi |
| Progetto: Internet sicuro | scuola secondaria di 1° grado |
| Scacchi | scuola primaria scuola secondaria di 1° grado |
| Laboratorio scientifico: Natisonia River | scuola secondaria di 1° grado |

Benessere psicofisico e recupero dispersione scolastica (Progetto 06)

Vengono proposte attività di promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica del minore mediante l'offerta di consulenza psicopedagogica, volta a fornire informazioni e sostegno. Si mira, inoltre, al potenziamento dell'integrazione nel gruppo classe degli alunni diversamente abili mediante giochi e attività specifiche che coinvolgono tutti i bambini.

| ATTIVITA' | DESTINATARI |
|---|--|
| Sportello di ascolto | scuola dell'infanzia scuola primaria scuola secondaria di 1° grado |
| Sicuri a scuola Educazione stradale | scuola dell'infanzia scuola primaria scuola secondaria di 1° grado |
| GSS Giochi sportivi studenteschi Orientiring Giornata sportiva Skokič in vrtiljak ZŠŠDI Skokica pleše ZŠŠDI Laboratori in movimento Gib-Beseda (psicomotricità) | scuola dell'infanzia scuola primaria scuola secondaria di 1° grado |
| Progetto Esistenze 2016 | scuola secondaria di 1° grado |
| Progetto accoglienza: V šoli doma | scuola dell'infanzia scuola primaria scuola secondaria di 1° grado |

| | |
|--|---|
| <p>Cittadinanza e Costituzione</p> <p>Progetto Consulta comunale dei giovani Comune San Pietro al Natisone/Špeter</p> <p>Educazione alla pace (Most na Soči, Opčine)</p> | <p>tutti i plessi</p> <p>scuola sec. di primo grado</p> <p>scuola primaria, scuola sec. di 1° grado</p> |
| <p>Corso di nuoto</p> | <p>scuola d'inf.</p> <p>scuola prim.</p> |
| <p>Progetti ed attività di continuità didattica</p> | <p>scuola dell'infanzia</p> <p>scuola primaria</p> <p>scuola secondaria di 1° grado</p> |
| <p>OTROŠKI MOST: esperienze di continuità didattica, intesa in senso verticale (tra gli ordini di scuola) e in senso orizzontale (con altre scuole e con il territorio in generale): Sodelovanje s Srebrno kapljo, Vaht, Burnjak, Božični trg, Odprta vrata, Posvet,</p> | <p>scuola dell'infanzia</p> <p>scuola primaria</p> <p>scuola secondaria di 1° grado</p> |
| <p>Progetto di intercultura Šola in svet</p> | <p>scuola dell'infanzia</p> <p>scuola primaria</p> <p>scuola secondaria di 1° grado</p> |
| <p>Educazione alla salute</p> | <p>scuola dell'infanzia</p> <p>scuola primaria</p> <p>scuola secondaria di 1° grado</p> |
| <p>Atti di beneficenza</p> | <p>scuola dell'infanzia</p> <p>scuola primaria</p> <p>scuola secondaria di 1° grado</p> |
| <p>Recupero dispersione scolastica: Servizio civile solidale</p> | <p>scuola primaria</p> <p>scuola secondaria di 1° grado</p> |

PROGETTO COMODATO LIBRI (Progetto 07)

Con il contributo regionale l'Istituto provvede alla fornitura di alcuni testi scolastici nella scuola secondaria di primo grado.

PROGETTO PON/FESR 2014-2020 (Progetto 08)

Con l'adesione al Progetto PON/FESR 2014-2020 che in base ai bandi ministeriali emanati, rivolti alle Istituzioni scolastiche statali, offre la possibilità di reperire i fondi necessari per la realizzazione o/e il completamento di infrastrutture digitali, l'Istituto ha in programma di allestire nuovi ambienti digitali che permetteranno innovative pratiche metodologico-didattiche.

PROGETTO WRILAB2 (Progetto 09)

L'Istituto partecipa come partner al progetto europeo triennale **WRILAB**, promosso dall'Università di Udine, finanziato dall'Unione europea, in collaborazione con vari Istituti e Università europei.

SPAZI E ATTREZZATURE

Fino al 5 marzo 2010 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado erano situate in un unico edificio in viale Azzida 9. A seguito dell'ordinanza sindacale di sgombero, dovuti a carenze antisismiche e strutturali dell'edificio, le scuole sono dislocate presso altri edifici pubblici a San Pietro al Natisone.

La scuola dell'infanzia è attualmente situata presso la Casa dello studente di San Pietro al Natisone, in via Centro Studi 5, dove dispone di tre aule e di una stanza più piccola. L'aula più grande è parzialmente adibita a sala giochi, una delle altre due è attrezzata anche per il riposo pomeridiano dei bambini più piccoli. La scuola utilizza anche l'ampio cortile interno, parzialmente coperto, e la sala mensa.

La scuola primaria dispone dell'ala nord dell'edificio dell'ex Istituto magistrale, via Centro Studi 2/1 dove ci sono cinque aule e un piccolo laboratorio. Tre classi sono situate presso la vicina Casa dello studente.

Attualmente la scuola secondaria di 1° grado si trova presso la sede della Comunità montana Torre Natisone Collio in via Arengo della Slavia 1, al pianoterra. Vi si accede dall'ingresso posteriore vicino alla sede della Pro loco.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Gli insegnanti, come anche il personale ATA, sono impegnati in iniziative di formazione in servizio e aggiornamento proposte dalle varie agenzie.

Una costante è rappresentata dai seminari annuali organizzati dal Ministero all'istruzione della Slovenia per le scuole statali con lingua d'insegnamento slovena, dagli incontri della rete Ragazzi del fiume e dalle iniziative provinciali e regionali riguardanti la valorizzazione delle lingue locali e il plurilinguismo (Università di Udine, reti di scuole).

L'istituto, su proposta del Collegio dei docenti, può organizzare anche corsi di aggiornamento in proprio, estendendo eventualmente la partecipazione alle scuole in rete e/o alle scuole viciniori.

VALUTAZIONE DEL POF

Il servizio erogato vuole essere un servizio di qualità per cui è necessario oltre che dichiarare intenti e attivare percorsi condurre autoanalisi e autovalutazione in modo da tenere costantemente sotto controllo i processi attivati e verificare il grado di corrispondenza tra quello che viene indicato (qualità dichiarata) e quello che realmente viene realizzato (qualità erogata). Ciò va riferito sia ai processi educativi e didattici sia alla organizzazione. Le rilevazioni per l'analisi e l'autovalutazione saranno effettuate attraverso:

- questionari rivolti ai docenti;
- questionari rivolti ai genitori;
- relazioni sulla realizzazione dei progetti;
- valutazione collegiale delle difficoltà emerse;
- individuazione di nuovi percorsi e strategie.

Come tutte le scuole partecipa alla valutazione nazionale effettuata dall'INVALSI svolgendo le prove sia in lingua italiana sia in lingua slovena.

ORGANI E FUNZIONI

Dirigente Scolastico

Dirige la scuola nella sua organizzazione complessiva.

Riceve, compatibilmente con gli impegni e preferibilmente su appuntamento, tutti i giorni durante l'orario scolastico

Docenti

Svolgono la funzione d'insegnamento e adempiono gli obblighi connessi con tale funzione. Partecipano a gruppi di lavoro e commissioni stabiliti dal collegio.

Funzioni strumentali all'offerta formativa e coordinatori di plesso

Si occupano del coordinamento di attività stabilite dal collegio dei docenti inerenti alle finalità istituzionali della scuola, in coerenza con specifici piani dell'offerta formativa.

Il direttore dei servizi generali e amministrativi

Organizza i servizi amministrativi, coordina il personale non docente e predispone i documenti finanziari.

Gli assistenti amministrativi

Curano i rapporti con l'utenza, gestiscono le pratiche amministrative relative al personale e agli alunni nonché a iniziative didattiche.

Gli uffici di segreteria garantiscono, ad organico completo, un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio (8.00-9.00 e 13.00-14.00 da lunedì a venerdì).

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura d'iscrizione in un massimo di dieci minuti dalla consegna delle domande. Il rilascio dei certificati d'iscrizione e di frequenza è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi. I risultati degli scrutini sono pubblicati, mediante affissione all'albo, il giorno successivo a quello fissato per la consegna da parte dei docenti. I documenti di valutazione degli alunni e gli attestati finali sono consegnati dai docenti incaricati entro 15 giorni successivi al termine degli scrutini.

Presso la sede della segreteria è collocato l'albo per la pubblicazione degli atti amministrativi previsti dalla normativa.

I collaboratori scolastici

Hanno compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico, di pulizia e di piccola manutenzione dei locali. Svolgono inoltre mansioni di supporto al trasporto e al servizio mensa.

ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali dell'Istituto comprensivo con insegnamento bilingue sono i seguenti:

- Consiglio di istituto;
- Giunta esecutiva;
- Collegio dei docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- Consiglio d'Intersezione della scuola dell'infanzia
- Consigli d'Interclasse della scuola primaria;
- Consigli di classe della scuola secondaria di primo grado
- Comitato per la valutazione del servizio dei docenti.

Gli Organi Collegiali suddetti sono composti secondo le disposizioni del D.P.R. n. 416 del 31.5.1974.

Il Consiglio di Istituto

È costituito a norma dell'art. 5 del D.P.R. 31.05.1974 n. 416 ed ha le attribuzioni previste dall'art. 6 del sopracitato Decreto.

Il Consiglio di Istituto ha competenze generali per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della Scuola.

Il Consiglio di Istituto si riunisce nella sede scolastica fuori dell'orario delle lezioni e in orario che consenta a tutti i membri di partecipare.

Le sedute del Consiglio di Istituto sono pubbliche nel senso che possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio che non abbiano perso il proprio diritto al voto. Nel caso si accertasse la presenza di estranei non aventi diritto ad assistere alla seduta, questa verrà sospesa in attesa del ristabilirsi della condizione di regolarità. Hanno altresì diritto di parola, su concessione del Presidente, gli estranei invitati dal Consiglio di Istituto a discutere su determinati punti all'ordine del giorno.

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto deve avvenire mediante affissione in apposito albo di Istituto della copia integrale sottoscritta e autenticata dal Segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso.

La Giunta Esecutiva

Il Consiglio di Istituto elegge, nell'ambito delle proprie competenze, con un'unica votazione segreta, la Giunta Esecutiva composta secondo quanto disposto dall'art. 5 D.P.R. 31.05.1974 n. 416.

La Giunta Esecutiva predispone il bilancio preventivo, le eventuali variazioni, nonché il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso.

Il Collegio dei Docenti

È composto da tutti gli insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto.

Nell'adottare le proprie decisioni il C.d.D. tiene conto delle eventuali proposte e dei pareri espressi dai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di classe.

Il Collegio può operare anche in riunioni disgiunte per grado di scuola e nominare le eventuali commissioni di lavoro funzionali alle attività scolastiche.

Consigli intersezione, di interclasse e di classe

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sono composti in via ordinaria da docenti dei gruppi di classi parallele o dallo stesso ciclo e da un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti per ciascuna delle sezioni o classi interessate per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e da quattro rappresentanti eletti dai genitori per la scuola secondaria di primo grado.

Si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni con il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

REGOLAMENTO

Orario attività didattiche e vigilanza

Per la scuola dell'infanzia le attività iniziano alle ore 7.45 e si svolgono fino alle ore 16.15, con intervalli per la merenda del mattino e il pranzo. L'entrata dei bambini avviene tra le ore 7.45 e le ore 9.00, l'uscita a partire dalle ore 15.00 (tranne che nei casi di scelta per il solo turno antimeridiano - ore 12.00 senza pranzo, ore 13.00 con pranzo)

Le attività didattiche della scuola elementare iniziano alle ore 8.00 e si svolgono fino alle ore 16.00, con un intervallo per la ricreazione dalla 10.00 alle 10.20 ed uno per la refezione dalle 12.20 alle 13.20.

Le attività della scuola secondaria di primo grado iniziano alle ore 8.00 e si svolgono, per la parte del mattino, fino alle ore 13.05 con un intervallo di ricreazione dalle 10.30 alle 10.45. I rientri pomeridiani iniziano alle ore 14.15 e terminano alle ore 16.00.

I bambini che per motivate esigenze giungono a scuola prima dell'inizio delle attività vengono affidati ai collaboratori scolastici che provvedono alla sorveglianza fino all'arrivo degli insegnanti. I bambini che si fermano a scuola dopo la fine delle attività per attendere il trasporto, sono affidati all'insegnante che attua il servizio postscuola e ai collaboratori scolastici.

La sorveglianza durante gli intervalli è affidata agli insegnanti in servizio.

Rapporti scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia si attua attraverso incontri fissati nell'arco dell'anno scolastico, sia collettivi sia individuali.

I genitori e gli insegnanti che per qualsiasi ragione ritengono necessario un incontro individuale al di fuori delle scadenze prefissate, concordano preventivamente con gli interessati data ed ora dell'incontro, fermo restando che la stessa non può coincidere con i tempi in cui gli insegnanti sono impegnati nelle classi o svolgono le mansioni di sorveglianza.

In caso si presenti la necessità di chiarimenti riguardo alla vita scolastica dei propri figli, i genitori si rivolgono innanzitutto agli insegnanti di sezione o di classe e nell'eventuale mancata risoluzione alla direttrice.

Su richiesta dei genitori degli alunni potranno essere convocate delle assemblee dei genitori alle quali gli insegnanti interessati saranno invitati a partecipare. I locali della scuola sono a disposizione, previo avviso, anche per riunioni dei soli genitori.

Le famiglie degli alunni potranno inoltre essere coinvolte in attività di carattere culturale, educativo o ricreativo che la scuola promuoverà anche in collaborazione con circoli ed associazioni operanti sul territorio.

La scuola comunica con avvisi scritti alle famiglie le iniziative programmate di cui ritiene opportuno che i genitori siano informati, ad esempio escursioni e uscite, nonché eventuali cambiamenti occasionali di orario o modifiche riguardanti i servizi di trasporto; in casi urgenti le famiglie vengono contattate anche telefonicamente.

La direzione e la segreteria sono tenute a dare alle famiglie tutte le informazioni che esse richiederanno, nell'ambito delle proprie competenze. Per questioni di maggior rilievo i genitori sono pregati di fissare appuntamento.

Diritti e doveri dei genitori

I genitori quali primi responsabili dell'educazione dei propri figli sono chiamati a collaborare con la scuola, intervenendo in tempi e luoghi a ciò predisposti come anche in altre occasioni.

I genitori hanno diritto

- di venire a conoscenza, tramite colloqui individuali o collegiali, della situazione scolastica del proprio figlio e della sezione o classe in cui è inserito,
- di esercitare l'elettorato attivo e passivo per gli organi collegiali,
- di formulare proposte in merito all'arricchimento dell'offerta formativa della scuola da sottoporre agli organi collegiali

I genitori hanno dovere

- di comunicare tempestivamente eventuali problemi riguardanti i figli che possono influire sull'andamento scolastico
- di lasciare recapiti per poter essere contattati in caso di urgenza,
- di accompagnare i bambini all'ingresso e di ritirarli al termine delle lezioni, evitando di sostare nell'ingresso oltre il tempo necessario; non possono accedere alle aule ed agli altri spazi destinati all'attività didattica senza preventiva autorizzazione; in ogni caso i genitori sono tenuti al rispetto delle modalità di accoglienza/uscita prescelte.
- di non accedere con i propri automezzi nel cortile antistante la scuola che è riservato agli scuolabus
- di richiedere l'autorizzazione nei casi di entrata posticipata e uscita anticipata
- di chiarire eventuali problemi, a seconda dei casi, rivolgendosi ai propri rappresentanti, agli insegnanti di classe o alla direzione, e comunque in primo luogo alle persone direttamente interessate al problema.
- di giustificare le eventuali assenze degli alunni (per la scuola secondaria di primo grado è richiesta giustificazione scritta sul diario).

In caso di malattia infettiva i genitori sono invitati a darne comunicazione alla scuola affinché si possano predisporre eventuali misure di prevenzione.

Si precisa che la scuola non può assumersi responsabilità di carattere sanitario o somministrare farmaci di alcun genere.

Diritti e doveri dei bambini

I bambini hanno diritto:

- di partecipare alle attività scolastiche nel loro insieme (la scuola attua opportune misure per agevolare la partecipazione ai bambini che per vari motivi potrebbero essere impediti);
- di accedere ai libri di testo previsti;
- di utilizzare il materiale messo a disposizione dalla scuola (libri, cassette ...);
- di usufruire dei servizi di mensa e trasporto alle condizioni previste dai fornitori.

Sono tenuti a presentarsi a scuola puntualmente e forniti di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata.

All'entrata a scuola depositano gli indumenti esterni sugli appendini e provvedono al cambio delle calzature.

È proibito agli alunni portare a scuola:

- somme di denaro o oggetti di valore; la scuola non si assume responsabilità per eventuali ammanchi o danni;
- oggetti pericolosi;
- oggetti non attinenti all'attività scolastica (eventuali giochi portati da casa possono

essere utilizzati soltanto durante gli intervalli; eventuali telefonini possono essere accesi solo dopo il termine dell'attività didattica in quanto il loro uso a scuola non è ammesso da disposizioni ministeriali).

Si precisa che il distributore di bevande calde è riservato agli adulti; gli alunni usufruiscono infatti delle bevande calde distribuite dal servizio mensa.

Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto e rispettoso degli altri; in particolare vanno evitati movimenti e giochi pericolosi e allontanamenti dal gruppo senza permesso dell'insegnante; in ogni caso è vietato agli alunni accedere ai luoghi riservati al personale scolastico e allontanarsi dagli spazi scolastici.

Gli alunni sono tenuti ad aver cura degli arredi e delle attrezzature della scuola e ad attenersi alle istruzioni degli insegnanti riguardo il loro utilizzo.

La frequenza della scuola primaria e secondaria di primo grado è obbligatoria sia per le attività curricolari sia per le altre attività educative. Eventuali esoneri per motivi di salute vanno richiesti per iscritto e motivati, come anche eventuali modifiche allo svolgimento della giornata scolastica (diete particolari, permanenza all'interno dell'edificio scolastico durante gli intervalli ecc.).

Tutte le informazioni riguardanti ogni singolo bambino sono da ritenersi riservate e quindi comunicate solo ed esclusivamente ai genitori o a persone da essi esplicitamente autorizzate nel caso si presenti la necessità di consultazioni più ampie.

Diritti e doveri degli insegnanti

Gli insegnanti hanno diritto

- di esercitare la libertà di insegnamento applicando la metodologia ritenuta opportuna;
- di essere rispettati come insegnanti e come persone, tenendo presente che ognuno ha una sfera privata nella quale nessuno ha diritto di intervenire;
- di ricevere comunicazioni di ogni genere dalla direzione tramite circolari con dovuto anticipo (da firmare per presa visione);
- di essere informati tempestivamente di eventuali problemi riguardanti gli alunni che possono influire sull'andamento scolastico;
- di esercitare l'elettorato attivo e passivo per l'elezione degli organi collegiali e nelle rappresentanze sindacali.

Gli insegnanti sono tenuti a svolgere l'attività didattica nelle sezioni e nelle classi assegnate, predisponendone la programmazione, ad attuare la vigilanza, a partecipare alle riunioni stabilite e alle attività di aggiornamento approvate.

In caso di malattia o altro impedimento improvviso provvedono ad avvertire tempestivamente sia la scuola (in ogni caso non oltre l'inizio del proprio orario di insegnamento) sia il collega di riferimento per concordare la sostituzione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Visto il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998, circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni ed agli Enti locali;

Visto il D.P.R. n. 275 del 8/03/1999, che detta norme in materia di autonomia dell'istituzioni scolastiche;

Visto il D.P.R. n. 397 del 31/08/1999, art. 45 (istruzione scolastica) che attribuisce al Collegio di Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in relazione all'iscrizione ed all'inserimento degli alunni immigrati

il Collegio dei docenti predispone ed approva il presente protocollo di accoglienza. Esso ha validità per gli anni scolastici 2007-08 e 2008-09 e costituisce uno strumento di lavoro suscettibile di integrazioni e rivisitazioni sulla base di esperienze realizzate e degli eventuali problemi emersi nel corso della sua applicazione.

Attraverso le indicazioni in esso contenute il protocollo persegue le seguenti finalità:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri
- sostenerli nella fase dell'adattamento
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

ISCRIZIONE

Tenuto conto della vigente legislazione in merito all'accoglienza e all'inserimento dei bambini stranieri, vengono seguiti i seguenti principi e criteri operativi:

Il diritto allo studio è riconosciuto a tutti, quindi, anche ai minori privi di permesso di soggiorno (art. 36, legge 40/98), in un'ottica di promozione e coordinamento degli interventi che devono fondarsi sull'uguaglianza delle opportunità formative.

I bambini verranno inseriti nella classe pertinente alla loro età anagrafica; qualora esistano situazioni di particolare difficoltà o di frequenza pregressa irregolare o manchevole, potranno essere assegnati alla classe immediatamente precedente. La non conoscenza della lingua italiana non potrà costituire motivo di retrocessione a classi inferiori.

Nel caso non esista documentazione in proposito, il Dirigente Scolastico procede comunque all'iscrizione sulla base di una dichiarazione prodotta, sotto la propria responsabilità, dal genitore o da chi esercita la patria potestà del minore.

La segreteria provvederà all'espletamento delle procedure burocratiche, sostenendo i genitori nella compilazione dei vari moduli e nella comprensione delle scelte iniziali da compiere, con l'eventuale supporto di un insegnante della classe nella quale l'alunno sarà inserito che si occuperà poi di accogliere l'alunno e i suoi genitori attraverso un colloquio.

Anche gli alunni stranieri devono risultare in regola con la normativa vigente in materia sanitaria. Il genitore dovrà produrre adeguata documentazione o una dichiarazione in merito. La famiglia verrà sollecitata a recarsi presso l'Azienda sanitaria che verificherà la situazione dichiarata e si prenderà in carico il bambino.

Qualora non esistano documenti, avvisi, moduli, materiale informativo sul funzionamento della scuola, nella lingua conosciuta dai genitori si provvederà a traduzioni o si ricorrerà all'aiuto del mediatore linguistico culturale.

La segreteria ha in particolare il compito di:

- raccogliere i documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza o al permesso di soggiorno, alla precedente scolarità o eventuali autocertificazioni;
- consegnare eventualmente ai genitori materiali bilingue informativi riguardo l'organizzazione e i servizi scolastici (modello di scuola: orari, mensa, assicurazione, uscite, assenze, ecc.);
- fissare un appuntamento con almeno un docente della classe in cui è stato iscritto ed eventualmente un mediatore linguistico;
- dare immediata comunicazione al gruppo docente dell'avvenuta iscrizione nella classe affinché si possano predisporre le necessarie attività per un positivo inserimento.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti, individua la classe e la sezione di inserimento in base ai criteri di riferimento previsti dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 N.394.

Nell'assegnazione alla classe si seguirà il criterio di inserire l'alunno nella classe corrispondente all'età anagrafica con flessibilità di un anno, tenendo conto dei seguenti elementi:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza
- corso di studi seguito dall'alunno nel paese di provenienza (documentato o autocertificato dai genitori)
- titolo di studio
- in caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà valutare l'opportunità di inserimento in una classe inferiore.

PRIMA CONOSCENZA

In questo primo momento il docente della classe che effettua la prima accoglienza raccoglie le informazioni essenziali che consentano di adottare decisioni adeguate sui percorsi di facilitazione che saranno poi attivati dai docenti della classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

L'alunno entra nella classe: si deve tener conto del suo disorientamento, delle sue emozioni, delle sue ansie provocate dalla situazione migratoria e dalla non conoscenza della nuova realtà. Pertanto i docenti predisporranno un'accoglienza "dolce", organizzando giochi e attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno
- favorire la conoscenza con i compagni
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- indagare su desideri e preferenze del bambino
- privilegiare inizialmente quelle discipline (motoria, immagine, musica) che permettono al ragazzo di condividere l'attività col gruppo classe
- valorizzare la cultura e la lingua d'origine dell'alunno.

Si potrà fare in modo che l'alunno, nelle prime settimane di frequenza, trascorra una parte del tempo con la classe a cui verrà assegnato e la restante con un insegnante disponibile che lo aiuterà nell'inserimento affettivo e sociale.

All'interno della classe il nuovo arrivato potrà essere affidato ad un "tutor", che può essere un bambino italiano o straniero già inserito, che lo aiuterà da pari e superare le prime difficoltà.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo: essa deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella classe un clima accettante e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa.

PERCORSI DI FACILITAZIONE

Fin dai primi giorni dell'accoglienza i docenti della classe saranno attenti nell'osservazione degli atteggiamenti relazionali dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue competenze.

Vista la particolarità della scuola bilingue e considerando che gli alunni stranieri spesso provengono da realtà dove si parlano lingue slave, si ritiene che in molti casi il modello bilingue possa facilitare l'inserimento, pur mettendo l'alunno straniero di fronte a due lingue di insegnamento. Per gli alunni di madrelingua slava la lingua slovena può infatti rappresentare un canale comunicativo più vicino e quindi più percorribile.

Gli obiettivi linguistici devono essere comunque posti - sia per la lingua italiana sia per la lingua slovena - a lungo termine, prevedendo fasi intermedie (comunicazione quotidiana contestualizzata, competenza narrativa, espressiva ... fino a raggiungerei competenze linguistiche decontestualizzate).

I docenti della classe e gli insegnanti esperti in attività interculturali predispongono un percorso di formazione linguistica specificando:

- i tempi, la durata e gli obiettivi di intervento individualizzato (prima alfabetizzazione, rinforzo/sostegno, lingua dello studio, ecc.);
- l'utilizzo delle risorse:
- contemporaneità dei docenti,
- ore di alternativa;
- interventi di mediatori linguisti e insegnanti facilitatori;
- interventi in orario aggiuntivo di docenti resisi disponibili con presentazione dei relativi progetti;
- eventuale utilizzo di volontari.

VALUTAZIONE

Le competenze raggiunte dall'alunno straniero sono valutate, sia in fasi intermedie che finali, utilizzando parametri diversificati rispetto al resto della classe, tenendo presente che alcuni fattori generali (ansia, motivazione, capacità di concentrazione ecc.) influiscono anche sull'apprendimento delle lingue:

In quest'ottica i docenti, tenendo conto che tutti gli alunni migranti vanno valutati, possono:

- a. per alunni che seguono un percorso personalizzato esprimere una valutazione che tenga conto del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati;
- b. in tutti i casi in cui non sia possibile valutare il percorso, esprimere la mancanza di elementi di valutazione.

In alcuni casi (es. per la valutazione finale) può essere utile l'intervento di un mediatore linguistico che funga da interprete per una eventuale traduzione di prove che consentano una valutazione in alcuni ambiti disciplinari.

VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA D'ORIGINE

La scuola, nell'accogliere le differenze linguistiche e culturali come valore, promuove e

favorisce iniziative volte alla tutela della cultura e della lingua d'origine attraverso la realizzazione di attività interculturali comuni a tutti gli allievi.

CONTATTI CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse con il territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.